

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA



JMJ LISBOA
2023

MESSALE

PER LE CELEBRAZIONI EUCARISTICHE

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

CELEBRAZIONI EUCARISTICHE



GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ
LISBONA 25 LUGLIO - 8 AGOSTO 2023

I testi di questo sussidio sono tratti dal Messale Romano (III edizione, 2021) e sono resi disponibili per l'uso nei giorni della GMG di Lisbona 2023.

A cura dell'Ufficio liturgico nazionale della Conferenza Episcopale italiana.

© Fondazione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena

Conferenza Episcopale Italiana

RITO DELLA MESSA

RITI DI INTRODUZIONE

Quando il popolo è radunato, il sacerdote con i ministri si reca all'altare, mentre si esegue il CANTO D'INGRESSO. Se non si esegue il canto si proclama l'antifona.

Giunto all'altare, il sacerdote fa con i ministri un profondo inchino, bacia l'altare in segno di venerazione e, secondo l'opportunità, incensa la croce e l'altare. Poi, con i ministri, si reca alla sede.

Terminato il canto d'ingresso, il sacerdote e i fedeli, in piedi, si fanno il SEGNO DELLA CROCE.

Il sacerdote, rivolto al popolo, dice:

**Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.**

Il popolo risponde: **Amen.**

Quindi il sacerdote rivolge il SALUTO al popolo, allargando le braccia e dicendo:

**La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spirito Santo
siano con tutti voi.**

Cf. 2 Cor 13, 13

Il popolo risponde: **E con il tuo spirito.**

Oppure:

**La grazia e la pace
di Dio nostro Padre
e del Signore nostro Gesù Cristo
siano con tutti voi.**

Cf. 1 Cor 1, 3

Il popolo risponde: **E con il tuo spirito.**

★ Oppure:

**Il Signore, che guida i nostri cuori all'amore
e alla pazienza di Cristo,
sia con tutti voi.**

Cf. 2 Ts 3, 5

Il popolo risponde: **E con il tuo spirito.**

★ Oppure:

**Il Dio della speranza,
che ci riempie di ogni gioia
e pace nella fede
per la potenza dello Spirito Santo,
sia con tutti voi.**

Cf. Rm 15, 13

Il popolo risponde: E con il tuo spirito.

★ Oppure:

**La pace, la carità e la fede
da parte di Dio Padre
e del Signore Gesù Cristo
siano con tutti voi.**

Cf. Ef 6, 23

Il popolo risponde: E con il tuo spirito.

Il sacerdote, o il diacono o un altro ministro, può introdurre brevemente i fedeli alla Messa del giorno.

**I formulario: Fratelli e sorelle,
per celebrare degnamente i santi misteri,
riconosciamo i nostri peccati.**

★ Oppure:

**Il Signore Gesù,
che ci invita alla mensa della Parola e dell'Eucaristia,
ci chiama alla conversione.
Riconosciamo di essere peccatori
e invochiamo con fiducia la misericordia di Dio.**

★ Oppure, specialmente nelle domeniche e nel Tempo Pasquale:

**Oggi, celebrando la vittoria di Cristo
sul peccato e sulla morte,
siamo chiamati a morire al peccato
per risorgere alla vita nuova.
Riconosciamoci bisognosi della misericordia del Padre.**

Segue una breve pausa di silenzio.

Poi tutti insieme pronunciano la formula della confessione generale:

**Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle,
che ho molto peccato
in pensieri, parole, opere e omissioni,
e, battendomi il petto, dicono:**

per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.

E proseguono:

E supplico la beata sempre Vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle,
di pregare per me il Signore Dio nostro.

Segue l'assoluzione del sacerdote:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

Il popolo risponde: Amen.

Il formulario: Fratelli e sorelle,
all'inizio di questa celebrazione eucaristica,
invochiamo la misericordia di Dio,
fonte di riconciliazione e di comunione.

★ Oppure:

Umili e pentiti come il pubblicano al tempio,
accostiamoci al Dio giusto e santo,
perché abbia misericordia di noi peccatori.

Segue una breve pausa di silenzio.

Poi il sacerdote dice:

Pietà di noi, Signore.

Il popolo risponde:

Contro di te abbiamo peccato.

Il sacerdote prosegue:

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Il popolo risponde: **E donaci la tua salvezza.**

Segue l'assoluzione del sacerdote:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

Il popolo risponde: Amen.

III formulario: **Gesù Cristo, il giusto, intercede per noi
e ci riconcilia con il Padre:
per accostarci degnamente
alla mensa del Signore,
invochiamolo con cuore pentito.**

★ Oppure:

**Riconosciamoci tutti peccatori,
invochiamo la misericordia del Signore
e perdoniamoci a vicenda dal profondo del cuore.**

Segue una breve pausa di silenzio.

Poi il sacerdote, o il diacono o un altro ministro, dice o canta le seguenti invocazioni
o altre con il *Kýrie, eléison*.

**Signore, mandato dal Padre a salvare i contriti di cuore,
Kýrie, eléison.**

Il popolo risponde:

Kýrie, eléison.

Il sacerdote:

**Cristo, che sei venuto a chiamare i peccatori,
Christe, eléison.**

Il popolo:

Christe, eléison.

Il sacerdote:

**Signore, che siedi alla destra del Padre e intercedi per noi,
Kýrie, eléison.**

Il popolo:

Kýrie, eléison.

Segue l'assoluzione del sacerdote:

**Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.**

Il popolo risponde:

Amen.

★ Si possono utilizzare anche le altre invocazioni

1.

Signore, via che riconduce al Padre, Kýrie, eléison.

R/. Kýrie, eléison.

Cristo, verità che illumina i popoli, Christe, eléison.

R/. Christe, eléison.

Signore, vita che rinnova il mondo, Kýrie, eléison.

R/. Kýrie, eléison.

2.

Signore, che alla donna peccatrice hai donato la tua misericordia, Kýrie, eléison.

R/. Kýrie, eléison.

Cristo, che al ladrone pentito hai promesso il paradiso, Christe, eléison.

R/. Christe, eléison.

Signore, che a Pietro hai offerto il tuo perdono, Kýrie, eléison.

R/. Kýrie, eléison.

3.

Signore, che non sei venuto a condannare ma a perdonare, Kýrie, eléison.

R/. Kýrie, eléison.

Cristo, che fai festa per ogni peccatore pentito, Christe, eléison.

R/. Christe, eléison.

Signore, che perdoni molto a chi molto ama, Kýrie, eléison.

R/. Kýrie, eléison.

4.

Signore, che sei venuto a cercare chi era perduto, Kýrie, eléison.

R/. Kýrie, eléison.

Cristo, che hai dato la tua vita in riscatto per tutti, Christe, eléison.

R/. Christe, eléison.

Signore, che raccogli nell'unità i figli di Dio dispersi, Kýrie, eléison.

R/. Kýrie, eléison.

5.

Signore, pienezza di verità e di grazia, Kýrie, eléison.

R/. Kýrie, eléison.

Cristo, fatto povero per arricchirci, Christe, eléison.

R/. Christe, eléison.

Signore, venuto per radunare il tuo popolo santo, Kýrie, eléison.

R/. Kýrie, eléison.

Seguono le INVOCAZIONI Kýrie, eléison, se non sono state già proclamate o cantate con l'atto penitenziale:

V/. Kýrie, eléison.

R/. Kýrie, eléison.

V/. Christe, eléison.

R/. Christe, eléison.

V/. Kýrie, eléison.

R/. Kýrie, eléison.

Oppure:

V/. Signore, pietà

R/. Signore, pietà.

V/. Cristo, pietà.

R/. Cristo, pietà.

V/. Signore, pietà.

R/. Signore, pietà.

Poi, quando è prescritto, si canta o si proclama l'INNO:

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo:
nella gloria di Dio Padre.
Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Il lettore si reca all'ambone e proclama la PRIMA LETTURA. Tutti ascoltano seduti.
Al termine della lettura, il lettore acclama:

Parola di Dio.

Tutti rispondono:

Rendiamo grazie a Dio.

Il salmista, o il cantore, canta o proclama il SALMO; il popolo risponde con il ritornello.

Quando è prevista, il lettore proclama dall'ambone la SECONDA LETTURA.
Al termine della lettura, il lettore acclama:

Parola di Dio.

Tutti rispondono:

Rendiamo grazie a Dio.

Segue l'Alleluia o altro canto stabilito dalle rubriche, secondo il Tempo liturgico.

Intanto, se si usa l'incenso, il sacerdote lo pone nel turibolo.
Poi il diacono che deve proclamare il VANGELO, inchinato profondamente davanti al sacerdote, chiede la benedizione, dicendo sottovoce:

Benedicimi, o padre.

Il sacerdote dice sottovoce:

**Il Signore sia nel tuo cuore e sulle tue labbra,
perché tu possa annunciare degnamente il suo Vangelo:
nel nome del Padre
e del Figlio ✠ e dello Spirito Santo.**

Il diacono si fa il segno della croce e risponde:

Amen.

Se non c'è il diacono, il sacerdote, inchinandosi davanti all'altare, dice sottovoce:

**Purifica il mio cuore e le mie labbra,
Dio onnipotente,
perché possa annunciare degnamente
il tuo santo Vangelo.**

Poi il diacono, o il sacerdote, si reca all'ambone, accompagnato, secondo l'opportunità, dai ministri con l'incenso e i candelieri. Giunto all'ambone, canta o dice, a mani giunte:

Il Signore sia con voi.

Il popolo risponde:

E con il tuo spirito.

Il diacono o il sacerdote:

Dal Vangelo secondo N.

e intanto segna il libro e se stesso sulla fronte, sulla bocca e sul petto.

Il popolo acclama:

Gloria a te, o Signore.

Il diacono o il sacerdote, se si usa l'incenso, incensa il libro e proclama o canta il Vangelo.

Terminata la proclamazione del Vangelo, il diacono o il sacerdote acclama:

Parola del Signore.

Tutti rispondono:

Lode a te, o Cristo.

Poi il diacono o il sacerdote bacia il libro dicendo sottovoce:

La parola del Vangelo cancelli i nostri peccati.

Segue l'OMELIA del sacerdote o del diacono; essa è prescritta in tutte le domeniche e feste di precetto, ed è raccomandata negli altri giorni.

★ Dopo la proclamazione del Vangelo o dopo l'omelia, è opportuno fare un momento di silenzio.

Quando è prescritto, si proclama o si canta il SIMBOLO o PROFESSIONE DI FEDE:

**Credo in un solo Dio Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.**

**Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;
generato, non creato, della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo,**

Alle parole: e per opera dello Spirito Santo... fino a si è fatto uomo, tutti si inchinano.

e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture,
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.

E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.

Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.
Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà.
Amen.

In luogo del Simbolo niceno-costantinopolitano, si può utilizzare, specialmente nel Tempo di Quaresima e nel Tempo Pasquale, il Simbolo battesimale della Chiesa romana, detto «degli apostoli».

Io credo in Dio Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;

e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,

Alle parole il quale fu concepito... fino a Maria Vergine, tutti si inchinano.

il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;

sali al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

Segue la PREGHIERA UNIVERSALE o PREGHIERA DEI FEDELI.

LITURGIA EUCARISTICA

Terminata la Liturgia della Parola, i ministri preparano sull'altare il corporale, il purificatoio, il calice, la palla e il Messale, mentre si può eseguire il CANTO DI OFFERTORIO.

È bene che i fedeli esprimano la loro partecipazione all'offerta, portando sia il pane e il vino per la celebrazione dell'Eucaristia, sia altri doni per le necessità della Chiesa e dei poveri.

Il sacerdote, stando all'altare, prende la patena con il pane e, tenendola con entrambe le mani un po' sollevata sull'altare, dice sottovoce:

**Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo:
dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane,
frutto della terra e del lavoro dell'uomo;
lo presentiamo a te,
perché diventi per noi cibo di vita eterna.**

Quindi depone sul corporale la patena con il pane.

Se non si esegue il canto di offertorio, il sacerdote può dire questa formula ad alta voce; al termine il popolo può acclamare:

Benedetto nei secoli il Signore.

Il diacono, o il sacerdote, versa nel calice il vino, con un po' d'acqua, dicendo sottovoce:

L'acqua unita al vino
sia segno della nostra unione
con la vita divina di colui che ha voluto assumere
la nostra natura umana.

Il sacerdote prende il calice e, tenendolo con entrambe le mani un po' sollevato sull'altare, dice sottovoce:

**Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo:
dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino,
frutto della vite e del lavoro dell'uomo;
lo presentiamo a te,
perché diventi per noi bevanda di salvezza.**

Quindi depone il calice sul corporale.

Se non si esegue il canto di offertorio, il sacerdote può dire questa formula ad alta voce; al termine il popolo può acclamare:

Benedetto nei secoli il Signore.

Il sacerdote, inchinandosi profondamente, dice sottovoce:

Umili e pentiti accogli, o Signore:
ti sia gradito il nostro sacrificio
che oggi si compie dinanzi a te.

Si possono incensare le offerte, la croce e l'altare. Poi il diacono, o un ministro, incensa il sacerdote e il popolo.

Il sacerdote, stando a lato dell'altare, si lava le mani dicendo sottovoce:

Lavami, o Signore, dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

Il sacerdote, ritornato al centro dell'altare, allargando e ricongiungendo le mani, rivolto al popolo dice:

Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio Padre onnipotente.

★ Oppure:

Pregate, fratelli e sorelle,
perché questa nostra famiglia,
radunata dallo Spirito Santo nel nome di Cristo,
possa offrire il sacrificio gradito
a Dio Padre onnipotente.

★ Oppure:

Pregate, fratelli e sorelle, perché, portando all'altare
la gioia e la fatica di ogni giorno, ci disponiamo a offrire il sacrificio
gradito a Dio Padre onnipotente.

★ Oppure:

Pregate, fratelli e sorelle, perché il sacrificio della Chiesa, in questa sosta
che la rinfranca nel suo cammino verso la patria del cielo, sia gradito a Dio
Padre onnipotente.

Il popolo risponde:

**Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

Il popolo si alza e il sacerdote, con le braccia allargate, dice l'ORAZIONE SULLE OFFERTE.

PREGHIERA EUCARISTICA

Il sacerdote può cantare tutta, o in parte, la Preghiera Eucaristica.

Il sacerdote inizia la Preghiera Eucaristica con il Prefazio. Allargando le braccia, dice:

Il Signore sia con voi.

Il popolo risponde: **E con il tuo spirito.**

Alzando le mani, il sacerdote prosegue:

In alto i nostri cuori.

Il popolo: **Sono rivolti al Signore.**

Con le braccia allargate, il sacerdote soggiunge:

Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

Il popolo: **È cosa buona e giusta.**

Il sacerdote continua il prefazio con le braccia allargate.

Alla fine congiunge le mani e conclude il prefazio cantando o proclamando ad alta voce insieme con il popolo:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO DELLE DOMENICHE DEL TEMPO ORDINARIO I

Il mistero pasquale e il popolo di Dio

V/. Il Signore sia con voi.

R/. E con il tuo spirito.

V/. In alto i nostri cuori.

R/. Sono rivolti al Signore.

V/. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R/. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo Signore nostro.

Mirabile è l'opera da lui compiuta nel mistero pasquale:
egli ci ha fatti passare
dalla schiavitù del peccato e della morte
alla gloria di proclamarci stirpe eletta,
regale sacerdozio, gente santa,
popolo che egli si è acquistato,
per annunciare in ogni luogo i tuoi prodigi, o Padre,
che dalle tenebre ci hai chiamati
allo splendore della tua luce.

E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli,
ai Troni e alle Dominazioni
e alla moltitudine dei cori celesti,
cantiamo con voce incessante
l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO DELLE DOMENICHE DEL TEMPO ORDINARIO IV

La storia della salvezza

- V/.** Il Signore sia con voi.
R/. E con il tuo spirito.
- V/.** In alto i nostri cuori.
R/. Sono rivolti al Signore.
- V/.** Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
R/. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno
per Cristo Signore nostro.

Egli, nascendo da Maria Vergine,
ha rinnovato l'umanità decaduta;
soffrendo la passione,
ha distrutto i nostri peccati;
risorgendo dai morti,
ci ha aperto il passaggio alla vita eterna;
salendo a te, o Padre,
ci ha dischiuso le porte del regno dei cieli.

Per questo mistero di salvezza,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo senza fine
l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO DELLA BEATA VERGINE MARIA II

La Chiesa con Maria magnifica il Signore

V/. Il Signore sia con voi.

R/. E con il tuo spirito.

V/. In alto i nostri cuori.

R/. Sono rivolti al Signore.

V/. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R/. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
renderti grazie, o Padre,
per le meraviglie che hai operato nei tuoi santi;
ma è ancor più dolce e doveroso,
in questa memoria della beata Vergine Maria,
magnificare il tuo amore per noi
con il suo stesso cantico di lode.

Grandi cose hai fatto, o Signore,
per tutti i popoli della terra
e hai prolungato nei secoli
l'opera della tua misericordia
quando hai guardato l'umiltà della tua serva
e per mezzo di lei ci hai donato il Salvatore del mondo,
il tuo Figlio Gesù Cristo, Signore nostro.

In lui le schiere degli angeli,
unite in eterna esultanza,
adorano la tua immensa grandezza.
Al loro canto concedi, o Signore,
che si uniscano le nostre voci nell'inno di lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO DEGLI APOSTOLI II

La Chiesa fondata sugli apostoli e sulla loro testimonianza

V/. Il Signore sia con voi.

R/. E con il tuo spirito.

V/. In alto i nostri cuori.

R/. Sono rivolti al Signore.

V/. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R/. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo Signore nostro.

Tu hai stabilito la tua Chiesa sul fondamento degli apostoli,
perché sulla terra sia segno visibile
della tua santità nei secoli
e trasmetta a tutti gli uomini
gli insegnamenti che sono via al cielo.

Per questo mistero di salvezza,
uniti a tutte le schiere degli angeli,
ora e sempre, con cuore riconoscente,
proclamiamo nel canto la tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli

PREFAZIO DEI SANTI I

La gloria dei santi

V/. Il Signore sia con voi.

R/. E con il tuo spirito.

V/. In alto i nostri cuori.

R/. Sono rivolti al Signore.

V/. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R/. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.

Nella festosa assemblea dei santi
risplende la tua gloria,
e il loro trionfo celebra i doni della tua misericordia.

Nella vita di san **N.** [dei santi **N.** e **N.**]
ci offri un esempio,
nella comunione con lui [con loro]
un vincolo di amore fraterno,
nella sua [loro] intercessione aiuto e sostegno.

Confortati da così grande testimonianza,
affrontiamo il buon combattimento della fede,
per condividere al di là della morte
la stessa corona di gloria,
per Cristo Signore nostro.

E noi, uniti agli angeli e agli arcangeli
e a tutti i santi del cielo,
cantiamo senza fine
l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo...

PREFAZIO DEI SANTI II

L'esempio e l'intercessione dei santi

V/. Il Signore sia con voi.

R/. E con il tuo spirito.

V/. In alto i nostri cuori.

R/. Sono rivolti al Signore.

V/. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R/. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo Signore nostro.
Nella mirabile testimonianza dei tuoi santi
tu rendi sempre feconda la tua Chiesa
e doni a noi
un segno sicuro del tuo amore.

Il loro grande esempio
e la loro fraterna intercessione
ci sostengono nel cammino della vita,
perché si compia in noi il tuo mistero di salvezza.

E noi,
uniti agli angeli e a tutti i santi,
cantiamo con gioia
l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO DEI SANTI PASTORI I

La presenza dei santi pastori nella Chiesa

V/. Il Signore sia con voi.

R/. E con il tuo spirito.

V/. In alto i nostri cuori.

R/. Sono rivolti al Signore.

V/. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R/. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo Signore nostro.

Tu doni alla tua Chiesa
la gioia di celebrare la festa [memoria] di san **N.:**
con i suoi esempi la rafforzi,
con i suoi insegnamenti l'ammaestri,
con la sua intercessione la proteggi.

Per questo dono della tua benevolenza,
con la moltitudine degli angeli e dei santi,
cantiamo senza fine
l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO DEI SANTI DOTTORI DELLA CHIESA II

I dottori della Chiesa profeti della sublime bellezza di Dio

V/. Il Signore sia con voi.

R/. E con il tuo spirito.

V/. In alto i nostri cuori.

R/. Sono rivolti al Signore.

V/. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R/. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
lodarti e ringraziarti sempre,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo Signore nostro.

Il tuo Figlio è l'unico maestro:
la sua parola, lampada ai nostri passi,
la sua croce, la sola nostra sapienza.

Nel tuo disegno di amore
hai illuminato san **N.** [santa **N.**]
e con i suoi insegnamenti
allieti la Chiesa
nella sublime bellezza della tua conoscenza.

Per questo segno della tua bontà,
uniti agli angeli e ai santi,
con voce unanime
cantiamo l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO DELLA TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE

Il mistero della Trasfigurazione

V/. Il Signore sia con voi.

R/. E con il tuo spirito.

V/. In alto i nostri cuori.

R/. Sono rivolti al Signore.

V/. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R/. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo Signore nostro.

Dinanzi a testimoni da lui prescelti
egli rivelò la sua gloria,
e nella sua umanità, in tutto simile alla nostra,
fece risplendere una luce incomparabile,
per preparare il cuore dei discepoli
a sostenere lo scandalo della croce
e preannunciare il compimento,
nel corpo di tutta la Chiesa,
della gloria che rifulse in lui, suo capo.

E noi, uniti agli angeli e ai santi,
a te innalziamo sulla terra il nostro canto
e proclamiamo senza fine
la tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli

PREFAZIO COMUNE II

La salvezza per mezzo di Cristo

V/. Il Signore sia con voi.

R/. E con il tuo spirito.

V/. In alto i nostri cuori.

R/. Sono rivolti al Signore.

V/. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R/. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.

Nella tua bontà hai creato l'uomo
e, quando meritò la giusta condanna,
lo hai redento nella tua misericordia,
per Cristo Signore nostro.

Per mezzo di lui gli Angeli lodano la tua gloria,
le Dominazioni ti adorano,
le Potenze ti venerano con tremore;
a te inneggiano i cieli dei cieli e i Serafini,
uniti in eterna esultanza.
Al loro canto concedi, o Signore,
che si uniscano le nostre umili voci
nell'inno di lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREFAZIO COMUNE III

Lode a Dio per la creazione e la redenzione dell'uomo

V/. Il Signore sia con voi.

R/. E con il tuo spirito.

V/. In alto i nostri cuori.

R/. Sono rivolti al Signore.

V/. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R/. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.

Per mezzo di Cristo, tuo amatissimo Figlio,
hai creato l'uomo a tua immagine
e lo hai rigenerato a vita nuova.

Per questo mistero di salvezza
ti servono tutte le creature,
ti lodano tutti i redenti
e ti benedicono unanimi gli angeli e i santi.
E noi, uniti con gioia a questo immenso coro,
ti celebriamo, cantando senza fine la tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

★ PREFAZIO COMUNE VII

Cristo ospite e pellegrino in mezzo a noi

V/. Il Signore sia con voi.

R/. E con il tuo spirito.

V/. In alto i nostri cuori.

R/. Sono rivolti al Signore.

V/. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R/. È cosa buona e giusta.

È veramente giusto renderti grazie,
Signore, Padre santo,
Dio dell'alleanza e della pace.

Tu hai chiamato e fatto uscire Abramo dalla sua terra
per costituirlo padre di tutte le genti.
Hai suscitato Mosè per liberare il tuo popolo
e guidarlo alla terra promessa.

Nella pienezza dei tempi
hai mandato il tuo Figlio,
ospite e pellegrino in mezzo a noi,
per redimerci dal peccato e dalla morte
e hai donato il tuo Spirito
per fare di tutte le nazioni un solo popolo nuovo,
che ha come fine il tuo regno,
come condizione la libertà dei tuoi figli,
come statuto il precetto dell'amore.

Per questi doni della tua benevolenza,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo con gioia
l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo...

Preghiere eucaristiche

PREGHIERA EUCHARISTICA II

CP V/. Il Signore sia con voi.

R/. E con il tuo spirito.

V/. In alto i nostri cuori.

R/. Sono rivolti al Signore.

V/. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R/. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Padre santo,
per Gesù Cristo, tuo amatissimo Figlio.

Egli è la tua parola vivente:
per mezzo di lui hai creato tutte le cose,
lo hai mandato a noi salvatore e redentore,
fatto uomo per opera dello Spirito Santo
e nato dalla Vergine Maria.

Per compiere la tua volontà
e acquistarti un popolo santo
egli, nell'ora della passione,
stese le braccia sulla croce,
morendo distrusse la morte
e proclamò la risurrezione.

Per questo mistero di salvezza,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo a una sola voce
la tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

CP **V**eramente santo sei tu, o Padre, fonte di ogni santità.

Congiunge le mani e, tenendole stese sulle offerte, dice:

CC **Ti preghiamo:**

santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito

congiunge le mani e traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:

perché diventino per noi

il Corpo e ✠ il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo.

Congiunge le mani.

Nelle formule seguenti, le parole del Signore si pronuncino con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

Egli, consegnandosi volontariamente alla passione,

prende il pane e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:

prese il pane, rese grazie,

lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

si inchina leggermente,

Prendete, e mangiatene tutti:

questo è il mio Corpo

offerto in sacrificio per voi.

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.

Poi prosegue:

Allo stesso modo, dopo aver cenato,

prende il calice e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:

prese il calice,

di nuovo ti rese grazie, lo diede ai suoi discepoli e disse:

si inchina leggermente,

Prendete, e bevetene tutti:

questo è il calice del mio Sangue,

per la nuova ed eterna alleanza,

versato per voi e per tutti

in remissione dei peccati.

Fate questo in memoria di me.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.

Quindi, il sacerdote canta o dice:

CP Mistero della fede.

Il popolo prosegue acclamando:

Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

Oppure:

Ogni volta che mangiamo di questo pane
e beviamo a questo calice,
annunciamo la tua morte, Signore,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:

Tu ci hai redenti con la tua croce
e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.

Quindi, con le braccia allargate, il sacerdote dice:

**CC Celebrando il memoriale
della morte e risurrezione del tuo Figlio,
ti offriamo, Padre,
il pane della vita e il calice della salvezza,
e ti rendiamo grazie
perché ci hai resi degni di stare alla tua presenza
a compiere il servizio sacerdotale.**

Ti preghiamo umilmente:
per la comunione
al Corpo e al Sangue di Cristo,
lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

**1C Ricordati, Padre, della tua Chiesa
diffusa su tutta la terra: †**

★ DOMENICA

Si può dire in tutte le domeniche, a esclusione di quando c'è un altro ricordo proprio.

† e qui convocata
nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:

rendila perfetta nell'amore
in unione con il nostro papa N.,
il nostro vescovo N.,
i presbiteri e i diaconi. †

2C Ricordati anche dei nostri fratelli e sorelle
che si sono addormentati
nella speranza della risurrezione
e, nella tua misericordia, di tutti i defunti:
ammettili alla luce del tuo volto.

Di noi tutti abbi misericordia,
donaci di aver parte alla vita eterna,
insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe, suo sposo,
gli apostoli, [san N.: santo del giorno o patrono]
e tutti i santi
che in ogni tempo ti furono graditi,
congiunge le mani,
e in Gesù Cristo tuo Figlio
canteremo la tua lode e la tua gloria.

Prende sia la patena con l'ostia sia il calice ed elevandoli insieme canta o dice:

CP Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
o a te, Dio Padre onnipotente,
CC nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama: Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA III

CP **V/.** Il Signore sia con voi.

R/. E con il tuo spirito.

V/. In alto i nostri cuori.

R/. Sono rivolti al Signore.

V/. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R/. È cosa buona e giusta.

Segue il prefazio, scelto secondo le rubriche, che si conclude con l'acclamazione:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

CP **V**eramente santo sei tu, o Padre,
ed è giusto che ogni creatura ti lodi.

Per mezzo del tuo Figlio,

il Signore nostro Gesù Cristo,

nella potenza dello Spirito Santo

fai vivere e santifichi l'universo,

e continui a radunare intorno a te un popolo

che, dall'oriente all'occidente,

offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Congiunge le mani e, tenendole stese sulle offerte, dice:

CC **Ti** preghiamo umilmente:
santifica e consacra con il tuo Spirito
i doni che ti abbiamo presentato

congiunge le mani e traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:

perché diventino il Corpo e ✠ il Sangue
del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,

congiunge le mani,

**che ci ha comandato
di celebrare questi misteri.**

Nelle formule seguenti, le parole del Signore si pronuncino con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

Egli, nella notte in cui veniva tradito,

prende il pane e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:

**prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:**

si inchina leggermente,

**Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.**

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.

Poi prosegue:

Allo stesso modo, dopo aver cenato,

prende il calice e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:

**prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli e disse:**

si inchina leggermente,

**Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue,
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.**

Fate questo in memoria di me.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.

Quindi, il sacerdote canta o dice:

CP Mistero della fede.

Il popolo prosegue acclamando:

Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:

Ogni volta che mangiamo di questo pane
e beviamo a questo calice,
annunciamo la tua morte, Signore,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:

Tu ci hai redenti con la tua croce
e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.

Quindi, con le braccia allargate, il sacerdote dice:

CC Celebrando il memoriale
della passione redentrice del tuo Figlio,
della sua mirabile risurrezione
e ascensione al cielo,
nell'attesa della sua venuta nella gloria,
ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie,
questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa
la vittima immolata per la nostra redenzione,
e a noi, che ci nutriamo
del Corpo e del Sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo,
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

1C Lo Spirito Santo faccia di noi
un'offerta perenne a te gradita,
perché possiamo ottenere il regno promesso con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe, suo sposo,
i tuoi santi apostoli,

i gloriosi martiri,

[san N.: santo del giorno o patrono]

e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

2C **Ti** preghiamo, o Padre:
questo sacrificio della nostra riconciliazione
doni pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro papa N.,
il nostro vescovo N., l'ordine episcopale,
i presbiteri, i diaconi
e il popolo che tu hai redento. †

Ascolta la preghiera di questa famiglia
che hai convocato alla tua presenza † [.]

★ DOMENICA

Si può dire in tutte le domeniche, a esclusione di quando c'è un altro ricordo proprio.

† nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale.

Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

† Accogli nel tuo regno
i nostri fratelli e sorelle defunti,
e tutti coloro che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,

congionge le mani,

in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

Prende sia la patena con l'ostia sia il calice ed elevandoli insieme canta o dice:

CP Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
o a te, Dio Padre onnipotente,
CC nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama: Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA IV

Il prefazio di questa Preghiera Eucaristica non può essere sostituito con altri, in ragione della struttura della stessa Preghiera Eucaristica, che offre un compendio della storia della salvezza.

CP V/. Il Signore sia con voi.

R/. E con il tuo spirito.

V/. In alto i nostri cuori.

R/. Sono rivolti al Signore.

V/. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R/. È cosa buona e giusta.

È veramente giusto renderti grazie,
è bello cantare la tua gloria,
Padre santo, unico Dio vivo e vero:
prima del tempo e in eterno tu sei,
nel tuo regno di luce inaccessibile.

Tu solo sei buono e fonte della vita,
e hai dato origine all'universo
per effondere le tue benedizioni su tutte le creature
e allietarle con gli splendori della tua luce.

Schiere innumerevoli di angeli
stanno davanti a te per servirti,
contemplano la gloria del tuo volto,
e giorno e notte cantano la tua lode.
Insieme con loro anche noi,
fatti voce di ogni creatura che è sotto il cielo,
confessiamo il tuo nome
ed esultanti cantiamo:

Santo, Santo, Santo

il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

CP Noi ti lodiamo, Padre santo,
per la tua grandezza:
tu hai fatto ogni cosa
con sapienza e amore.

Hai creato l'uomo a tua immagine,
alle sue mani hai affidato la cura del mondo intero
perché nell'obbedienza a te, unico creatore,
esercitasse la signoria su tutte le creature.
E quando, per la sua disobbedienza,
l'uomo perse la tua amicizia,
tu non l'hai abbandonato in potere della morte,
ma, nella tua misericordia, a tutti sei venuto incontro,
perché coloro che ti cercano ti possano trovare.

Molte volte hai offerto agli uomini la tua alleanza
e per mezzo dei profeti
hai insegnato a sperare nella salvezza.

Padre santo, hai tanto amato il mondo
da mandare a noi, nella pienezza dei tempi,
il tuo unigenito Figlio come salvatore.
Egli si è fatto uomo per opera dello Spirito Santo
ed è nato dalla Vergine Maria;
ha condiviso in tutto, eccetto il peccato,
la nostra condizione umana.
Ai poveri annunciò il Vangelo di salvezza,
la libertà ai prigionieri,
agli afflitti la gioia.

Per attuare il tuo disegno di redenzione
consegnò se stesso alla morte
e risorgendo distrusse la morte e rinnovò la vita.

E perché non vivessimo più per noi stessi
ma per lui che è morto e risorto per noi,
ha mandato, o Padre, lo Spirito Santo,

primo dono ai credenti,
a perfezionare la sua opera nel mondo
e compiere ogni santificazione.

Congiunge le mani e, tenendole stese sulle offerte, dice:

CC Ora ti preghiamo, o Padre:
venga il tuo santo Spirito
a santificare questi doni

congiunge le mani e traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:

perché diventino il Corpo e ✠ il Sangue
del Signore nostro, Gesù Cristo,

congiunge le mani,

nella celebrazione di questo grande mistero,
che ci ha lasciato come alleanza eterna.

Nelle formule seguenti, le parole del Signore si pronuncino con voce chiara e distinta,
come è richiesto dalla loro natura.

Egli, venuta l'ora di essere glorificato da te,
Padre santo,
avendo amato i suoi che erano nel mondo,
li amò sino alla fine;
e mentre cenava con loro,

prende il pane e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:

prese il pane, pronunciò la benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

si inchina leggermente,

Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.

Poi prosegue:

Allo stesso modo, dopo aver cenato,

prende il calice e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:

prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

si inchina leggermente,

Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue,
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.

Fate questo in memoria di me.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.

Quindi, il sacerdote canta o dice:

CP **M**istero della fede.

Il popolo prosegue acclamando:

Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:

Ogni volta che mangiamo di questo pane
e beviamo a questo calice,
annunciamo la tua morte, Signore,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:

Tu ci hai redenti con la tua croce
e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.

Quindi, con le braccia allargate, il sacerdote dice:

CC **I**n questo memoriale della nostra redenzione
celebriamo, o Padre, la morte di Cristo,
la sua discesa agli inferi,
proclamiamo la sua risurrezione
e ascensione al cielo, dove siede alla tua destra;
e, in attesa della sua venuta nella gloria,
ti offriamo il suo Corpo e il suo Sangue,
sacrificio a te gradito e fonte di salvezza per il mondo intero.

Guarda con amore, o Dio,
il sacrificio che tu stesso hai preparato per la tua Chiesa,
e a tutti coloro che parteciperanno
a quest'unico pane e a quest'unico calice
concedi che, riuniti in un solo corpo dallo Spirito Santo,
diventino offerta viva in Cristo,
a lode della tua gloria.

1C **O**ra, Padre, ricordati di tutti quelli
per i quali noi ti offriamo questo sacrificio:
del tuo servo e nostro papa **N.**,
del nostro vescovo **N.**, dell'ordine episcopale,
dei presbiteri, dei diaconi,
di coloro che si uniscono alla nostra offerta,
di quanti sono qui riuniti, †
dell'intero tuo popolo,
e di tutti quelli che ti cercano con cuore sincero.

2C **R**icordati anche di coloro
che sono morti nella pace del tuo Cristo,
e di tutti i defunti,
dei quali tu solo hai conosciuto la fede.

Padre misericordioso,
concedi a tutti noi, tuoi figli, di ottenere
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
con san Giuseppe, suo sposo,
gli apostoli e i santi,
l'eredità eterna nel tuo regno,
dove con tutte le creature,
liberate dalla corruzione del peccato e della morte,
canteremo la tua gloria,
in Cristo nostro Signore,
congiunge le mani,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

Prende sia la patena con l'ostia sia il calice ed elevandoli insieme canta o dice:

CP Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
o a te, Dio Padre onnipotente,
CC nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama: Amen.

RITI DI COMUNIONE

Il sacerdote, deposti il calice e la patena, a mani giunte, canta o dice:

**Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:**

★ Oppure:

Il Signore ci ha donato il suo Spirito.
Con la fiducia e la libertà dei figli
preghiamo insieme:

★ Oppure:

Prima di partecipare al banchetto dell'Eucaristia,
segno di riconciliazione
e vincolo di comunione fraterna,
preghiamo insieme come il Signore
ci ha insegnato:

★ Oppure:

Guidati dallo Spirito di Gesù
e illuminati dalla sapienza del Vangelo,
osiamo dire:

Allarga le braccia e canta o dice insieme al popolo:

**Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.**

**Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Solo il sacerdote, con le braccia allargate, continua:

**Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,**

e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Congiunge le mani.

Il popolo conclude la preghiera con l'acclamazione:

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice ad alta voce:

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace
secondo la tua volontà.

Congiunge le mani.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Il popolo risponde: **Amen.**

Il sacerdote, rivolto al popolo, allargando e ricongiungendo le mani, dice:

La pace del Signore sia sempre con voi.

Il popolo risponde:

E con il tuo spirito.

Poi, secondo l'opportunità, il diacono, o il sacerdote, aggiunge:

Scambiatevi il dono della pace.

★ Oppure:

Come figli del Dio della pace,
scambiatevi un gesto di comunione fraterna.

★ Oppure:

In Cristo, che ci ha resi tutti fratelli con la sua croce,
scambiatevi il dono della pace.

★ Oppure:

Nello Spirito del Cristo risorto,
scambiatevi il dono della pace.

E tutti si scambiano vicendevolmente un gesto di pace, di comunione e di carità secondo gli usi locali. Il sacerdote dà la pace al diacono o al ministro.

Il sacerdote quindi prende l'ostia, la spezza sopra la patena e ne mette un frammento nel calice, dicendo sottovoce:

Il Corpo e il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo,
uniti in questo calice, siano per noi cibo di vita eterna.

Intanto si canta o si dice:

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.**

Se la frazione del pane si prolunga, l'invocazione si può ripetere più volte; l'ultima invocazione si conclude con le parole: dona a noi la pace [dona nobis pacem].

Il sacerdote, con le mani giunte, dice sottovoce:

Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo,
che per volontà del Padre
e con l'opera dello Spirito Santo
morendo hai dato la vita al mondo,
per il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue
liberami da ogni colpa e da ogni male,
fa' che sia sempre fedele alla tua legge
e non sia mai separato da te.

Oppure:

La comunione al tuo Corpo e al tuo Sangue,
Signore Gesù Cristo,
non diventi per me giudizio di condanna,
ma per tua misericordia
sia rimedio e difesa dell'anima e del corpo.

Il sacerdote genuflette, prende l'ostia e tenendola un po' sollevata sulla patena o sul calice, rivolto al popolo, dice ad alta voce:

**Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.**

E continua, dicendo insieme con il popolo:

**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa,
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

Il sacerdote, rivolto all'altare, dice sottovoce:

Il Corpo di Cristo
mi custodisca per la vita eterna.

E con riverenza si comunica al Corpo di Cristo. Poi prende il calice e dice sottovoce:

Il Sangue di Cristo
mi custodisca per la vita eterna.

E con riverenza si comunica al Sangue di Cristo.

Mentre il sacerdote si comunica al Corpo di Cristo, si inizia il Canto di comunione o si proclama l'antifona.

Il sacerdote prende poi la patena o la pisside e si reca verso i comunicandi. Nel presentare a ognuno l'ostia, la tiene alquanto sollevata e dice:

Il Corpo di Cristo.

Il comunicando risponde: **Amen.**

E riceve la comunione.

Nello stesso modo si comporta il diacono quando distribuisce la comunione.

Quando si distribuisce la comunione sotto le due specie, si osservi il rito indicato nell'*Ordinamento Generale del Messale Romano*, nn. 281-287.

Terminata la distribuzione della comunione, il sacerdote, o il diacono, o l'accollito, alla credenza o a lato dell'altare, purifica la patena sul calice e quindi il calice.

Mentre purifica la patena e il calice, il sacerdote dice sottovoce:

Il sacramento ricevuto con la bocca
sia accolto con purezza nel nostro spirito, o Signore,
e il dono a noi fatto nel tempo
ci sia rimedio per la vita eterna.

Poi il sacerdote può tornare alla sede. Secondo l'opportunità, si può osservare il sacro silenzio per un tempo conveniente, oppure cantare un salmo o un altro canto di lode o un inno.

RITI DI CONCLUSIONE

Dopo l'orazione e prima della Benedizione si possono dare, quando occorre, brevi comunicazioni al popolo.

Segue il congedo. Il sacerdote, allargando le braccia, rivolto verso il popolo, dice:

Il Signore sia con voi.

Il popolo risponde:

E con il tuo spirito.

Il sacerdote benedice il popolo:

**Vi benedica Dio onnipotente,
Padre e Figlio † e Spirito Santo.**

Il popolo risponde: **Amen.**

In certi giorni e in circostanze particolari si usa una forma più solenne di Benedizione o l'Orazione sul popolo.

Nel benedire il popolo, il vescovo, ricevuta la mitra, allargando le braccia, dice:

Il Signore sia con voi.

Tutti rispondono:

E con il tuo spirito.

Il vescovo dice:

Sia benedetto il nome del Signore.

Tutti rispondono:

Ora e sempre.

Il vescovo prosegue:

Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

Tutti rispondono:

Egli ha fatto cielo e terra.

Quindi, il vescovo, ricevuto il pastorale, dice:

Vi benedica Dio onnipotente,

e tracciando un triplice segno di croce sul popolo, continua:

Padre † e Figlio † e Spirito † Santo.

Tutti rispondono:

Amen.

Infine il diacono o il sacerdote stesso, rivolto al popolo, a mani giunte, dice:

Andate in pace.

Oppure:

La Messa è finita: andate in pace.

Oppure:

Andate e annunciate il Vangelo del Signore.

Oppure:

Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.

★ Oppure:

La gioia del Signore sia la vostra forza. Andate in pace.

★ Oppure:

Nel nome del Signore, andate in pace.

★ Oppure, specialmente nelle domeniche di Pasqua:

Portate a tutti la gioia del Signore risorto. Andate in pace.

Il popolo risponde:

Rendiamo grazie a Dio.

Il sacerdote bacia l'altare in segno di venerazione come all'inizio; fa quindi con i ministri un profondo inchino e torna in sacrestia.

Quando segue immediatamente un'altra azione liturgica, si tralasciano i riti di conclusione.

EUCOLOGIA

Martedì 25 luglio

SAN GIACOMO, apostolo

Festa

Giacomo, figlio di Zebedeo, sul lago di Galilea incontra Gesù che lo chiama insieme al fratello Giovanni (cf. Mc 1, 19-20). Fa parte del gruppo dei Dodici e, con Pietro e Giovanni, è uno degli apostoli più vicini al Maestro, e lo accompagna in alcuni momenti particolari della sua vita (cf. Mc 5, 35-43; 9, 2-13; 14, 32-42). Associato alla gloria di Cristo, beve al calice della Pasqua ricevendo il battesimo del martirio (cf. Mc 10, 35-40) - primo tra i dodici apostoli - durante il regno di Erode Agrippa (41-44 d.C.: At 12, 2). Il suo corpo, trasportato in Galizia, nel luogo che prese il nome di Santiago di Compostela, dal Medioevo ad oggi è meta di numerosi pellegrini.

Ant. d'ingresso

Mt 4,18.21

Mentre camminava lungo il mare di Galilea,
Gesù vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni, suo fratello,
che riparavano le loro reti, e li chiamò.

Si dice il Gloria.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno,
tu hai voluto che san Giacomo, primo tra gli apostoli,
sacrificasse la vita per il Vangelo;
per il suo martirio conferma nella fede la tua chiesa
e sostienila con la tua protezione.
per il nostro Signore Gesù Cristo.

SULLE OFFERTE

Purificaci, o Padre, nel battesimo salvifico
della passione del tuo Figlio,
perché ti sia gradito il sacrificio
che ti offriamo nella festa di san Giacomo,
primo tra gli apostoli a bere il calice del suo Signore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Ant. alla comunione

Hanno bevuto il calice del Signore,
e sono divenuti gli amici di Dio.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, per intercessione del santo apostolo Giacomo,
proteggi noi, tuoi fedeli,
che nella sua festa abbiamo ricevuto con gioia
i tuoi santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

Mercoledì 26 luglio

SANTI GIOACCHINO e ANNA,
genitori della Beata Vergine Maria
Memoria

È l'apocrifo *Protoevangelo di Giacomo* (sec. II) a custodire i nomi di Gioacchino e Anna. Non avendo discendenza, Anna, come l'omonima madre di Samuele (cf. *1 Sam 1*), piange e implora il Signore, insieme al marito, e Dio dona loro una figlia, Maria. Quale «tronco di Isesse» (*Is 11, 1*), essi generano Colei nel cui grembo sboccherà il «Germoglio di Davide» (cf. *Ap 5, 5*).

Ant. d'ingresso

Sir 44,31.23

Innalziamo lodi a Gioacchino e Anna
nella loro discendenza:
Dio fece posare sul loro capo
la benedizione di tutti gli uomini.

COLLETTA

O Signore, Dio dei nostri padri,
che ai santi Gioacchino e Anna
hai dato la grazia di generare
la Madre del tuo Figlio fatto uomo,
per le loro preghiere concedi anche a noi
la salvezza promessa al tuo popolo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, l'offerta del nostro fedele servizio
e donaci di partecipare alla benedizione
che hai promesso ad Abramo e alla sua discendenza.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione

Sal 23,5

Ottennero benedizione dal Signore,
giustizia da Dio loro salvezza.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, tu hai voluto che il tuo Figlio unigenito
nascesse dall'umana famiglia
perché gli uomini rinascessero da te a nuova vita:
santifica con lo spirito di adozione
coloro che hai saziato con il pane dei figli.
Per Cristo nostro Signore.

Giovedì 27 luglio

**GIOVEDÌ DELLA XVI SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO
(ANNO DISPARI)**

Ant. d'ingresso

Sal 53,6.8

Ecco, Dio è il mio aiuto,
il Signore sostiene la mia vita.
A te con gioia offrirò sacrifici
e loderò il tuo nome, o Signore, perché tu sei buono.

COLLETTA

Sii propizio a noi tuoi fedeli, o Signore,
e donaci in abbondanza i tesori della tua grazia,
perché, ardenti di speranza, fede e carità,
restiamo sempre vigilanti nel custodire i tuoi comandamenti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

SULLE OFFERTE

O Dio, che nell'unico e perfetto sacrificio di Cristo
hai dato compimento alla Legge antica,
accogli e santifica questa nostra offerta
come un giorno benedicasti i doni di Abele,
perché ciò che ognuno di noi presenta in tuo onore
giovi alla salvezza di tutti.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione

Sal 110,4-5

Ha lasciato un ricordo delle sue meraviglie:
misericordioso e pietoso è il Signore.
Egli dà il cibo a chi lo teme.

Oppure:

Ap 3,20

Ecco: sto alla porta e busso.
Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta,
io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me.

DOPO LA COMUNIONE

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore,
e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri,
donagli di passare dall'antica condizione di peccato
alla pienezza della vita nuova.
Per Cristo nostro Signore.

Venerdì 28 luglio

VENERDÌ DELLA XVI SETTIMANA DEL TEMPO
ORDINARIO
(ANNO DISPARI)

Ant. d'ingresso

Sal 53,6.8

Ecco, Dio è il mio aiuto,
il Signore sostiene la mia vita.
A te con gioia offrirò sacrifici
e loderò il tuo nome, o Signore, perché tu sei buono.

COLLETTA

Sii propizio a noi tuoi fedeli, o Signore,
e donaci in abbondanza i tesori della tua grazia,
perché, ardenti di speranza, fede e carità,
restiamo sempre vigilanti nel custodire i tuoi comandamenti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

SULLE OFFERTE

O Dio, che nell'unico e perfetto sacrificio di Cristo
hai dato compimento alla Legge antica,
accogli e santifica questa nostra offerta
come un giorno benedicasti i doni di Abele,
perché ciò che ognuno di noi presenta in tuo onore
giovi alla salvezza di tutti.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione

Sal 110,4-5

Ha lasciato un ricordo delle sue meraviglie:
misericordioso e pietoso è il Signore.
Egli dà il cibo a chi lo teme.

DOPO LA COMUNIONE

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore,
e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri,
donagli di passare dall'antica condizione di peccato
alla pienezza della vita nuova.
Per Cristo nostro Signore.

Sabato 29 luglio

SANTA MARTA

Memoria

Marta, sorella di Maria e di «Lazzaro di Betania» (Gv 11, 1), ospita e serve Gesù in casa sua (cf. Lc 10, 38; Gv 12, 2), e viene da lui esortata a cercare «la cosa sola» di cui c'è bisogno, la «parte migliore» (Lc 10, 42), che la sorella ha scelto ascoltando la sua parola. Insieme a Maria, quando Lazzaro si ammala, manda a chiamare Gesù (cf. Gv 11, 3), proclama la sua fede in lui (cf. Gv 11, 21-27) e assiste al risveglio di Lazzaro dalla morte (cf. Gv 11, 40-44); serve alla cena di Betania, durante la quale la sorella Maria unge i piedi di Gesù con nardo prezioso (cf. Gv 12, 2-3).

Ant. d'ingresso

Lc 10,38

Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta,
lo ospitò nella sua casa.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno,
il tuo Figlio ha accettato l'ospitalità nella casa di santa Marta:
per sua intercessione concedi a noi
di servire fedelmente Cristo nei fratelli,
per essere accolti da te nella dimora del cielo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

SULLE OFFERTE

O Signore, proclamando le meraviglie
che hai operato in santa Marta, umilmente ti preghiamo:
come ti fu gradita la sua premurosa dedizione d'amore,
così ti sia accetto il nostro servizio sacerdotale.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione

Gv 11,27

Disse Marta a Gesù: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente,
colui che viene nel mondo».

DOPO LA COMUNIONE

La comunione al Corpo e al Sangue del tuo Figlio unigenito
ci liberi, o Signore, dagli affanni delle cose che passano,
perché, sull'esempio di santa Marta,
progrediamo sulla terra in un sincero amore per te
e godiamo senza fine della tua visione nel cielo.
Per Cristo nostro Signore.

Domenica 30 luglio

XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO ANNO A

Ant. d'ingresso

Sal 67,6.7.36

Dio sta nella sua santa dimora:
a chi è solo fa abitare una casa;
dà forza e vigore al suo popolo.

COLLETTA

O Dio, nostra forza e nostra speranza,
senza di te nulla esiste di valido e di santo;
effondi su di noi la tua misericordia
perché, da te sorretti e guidati,
usiamo saggiamente dei beni terreni
nella continua ricerca dei beni eterni.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Oppure:

O Padre, fonte di sapienza,
che in Cristo ci hai svelato il tesoro nascosto
e ci hai donato la perla preziosa,
concedi a noi un cuore saggio e intelligente,
perché, fra le cose del mondo, sappiamo apprezzare
il valore inestimabile del tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

SULLE OFFERTE

Accetta, o Signore, queste offerte
che la tua generosità ha messo nelle nostre mani,
perché il tuo Spirito, operante nei santi misteri,
santifichi la nostra vita presente
e ci guidi alla felicità senza fine.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione

Sal 102,2

Benedici il Signore, anima mia:
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Oppure:

Mt 5,7-8

Beati i misericordiosi: troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore: vedranno Dio.

Oppure:

*A

Mt 13,49

«Così sarà alla fine del mondo.
Verranno gli angeli
e separeranno i cattivi dai buoni», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre,
che ci hai dato la grazia di partecipare a questo divino sacramento,
memoriale perpetuo della passione del tuo Figlio,
fa' che il dono del suo ineffabile amore
giovi alla nostra salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Lunedì 31 luglio

SANT'IGNAZIO DI LOYOLA, presbitero

Memoria

Ignigo Lòpez (Loyola, Spagna, 1491 - Roma, 31 luglio 1556), di nobile famiglia basca, fu ferito nella difesa della città di Pamplona. Durante la convalescenza, la lettura della vita di Cristo e di alcuni santi segnò per lui l'inizio della conversione. Un lungo itinerario lo portò ad attraversare un periodo di discernimento spirituale e una prolungata stagione di studi filosofici e teologici, culminati a Parigi. Qui si formò attorno a lui un gruppo di compagni, con i quali si presentò al papa Paolo III. A lui esposero il proprio ideale: difesa e propagazione della fede e disponibilità assoluta al Romano Pontefice riguardo a qualsiasi missione questi volesse affidare loro per l'espansione missionaria del Vangelo e la riforma della Chiesa. La spiritualità della Compagnia di Gesù ha il suo cardine negli *Esercizi spirituali*, che compendiano l'esperienza interiore di Ignazio. Papa Gregorio XV lo iscrisse tra i santi nel 1622.

Ant. d'ingresso

Fil 2, 10-11

Nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

COLLETTA

O Dio, che hai chiamato sant'Ignazio [di Loyola]
a operare nella Chiesa per la maggior gloria del tuo nome,
concedi anche a noi, con il suo aiuto e il suo esempio,
di combattere in terra la buona battaglia della fede
per ricevere con lui in cielo la corona dei santi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

SULLE OFFERTE

Ti siano gradite, Signore Dio,
le offerte che ti presentiamo
nella memoria di sant'Ignazio,
e fa' che i divini misteri,
sorgente di ogni santità nella Chiesa,
santifichino anche noi nella verità. Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione

Lc 12,49

«Sono venuto a gettare fuoco sulla terra,
e quanto vorrei che fosse già acceso!», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Il sacrificio di lode che ti abbiamo offerto, o Signore,
in rendimento di grazie
nella memoria di sant'Ignazio,
orienti la nostra vita alla lode perenne del tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.

Martedì 1 agosto

SANT'ALFONSO MARIA DE' LIGUORI,

vescovo e dottore della chiesa

Memoria

Alfonso (Marianella, Napoli, 27 settembre 1696 - Pagani, Salerno, 1 agosto 1787), avvicinosi in giovinezza all'Oratorio filippino e all'assistenza dei malati incurabili, lasciò la professione forense e fu ordinato presbitero. Predicò con stile semplice nei quartieri più poveri di Napoli e nelle comunità rurali, promovendo devozioni ricche di sentimento religioso. Per incrementare le missioni al popolo, fondò la Congregazione del Santissimo Redentore (Redentoristi). Vescovo di Sant'Agata dei Goti (Benevento), si dedicò particolarmente alla formazione del clero. Con i suoi numerosi scritti e con canti dalla dolce melodia popolare alimentò la spiritualità dei fedeli e contribuì a una equilibrata preparazione teologico-morale dei confessori.

Ant. d'ingresso

Ez 34,11.23-24

«Io cercherò le mie pecore», dice il Signore,
«e susciterò un pastore che le pascerà:
io, il Signore, sarò il loro Dio».

COLLETTA

O Dio, che fai sorgere nella tua Chiesa
forme sempre nuove di santità,
fa' che imitiamo l'ardore apostolico
del santo vescovo Alfonso Maria [de' Liguori],
per ricevere la sua stessa ricompensa nei cieli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

SULLE OFFERTE

O Signore, che hai concesso a sant'Alfonso Maria
la grazia di celebrare questi misteri
offrendo sé stesso come sacrificio santo a te consacrato,
infiamma i nostri cuori con il fuoco del tuo Spirito.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione

Gv 15,16

«Non voi avete scelto me», dice il Signore,
«ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate
e portiate frutto e il vostro frutto rimanga».

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che hai fatto del santo vescovo Alfonso Maria
un fedele ministro e apostolo dell'Eucaristia,
concedi ai tuoi fedeli di parteciparvi assiduamente
per cantare in eterno la tua lode.
Per Cristo nostro Signore.

Mercoledì 2 agosto

**MERCOLEDÌ DELLA XVII SETTIMANA DEL TEMPO
ORDINARIO
(ANNO DISPARI)**

Ant. d'ingresso

Sal 67,6.7.36

Dio sta nella sua santa dimora:
a chi è solo fa abitare una casa;
dà forza e vigore al suo popolo.

COLLETTA

O Dio, nostra forza e nostra speranza,
senza di te nulla esiste di valido e di santo;
effondi su di noi la tua misericordia
perché, da te sorretti e guidati,
usiamo saggiamente dei beni terreni
nella continua ricerca dei beni eterni.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

SULLE OFFERTE

Accetta, o Signore, queste offerte
che la tua generosità ha messo nelle nostre mani,
perché il tuo Spirito, operante nei santi misteri,
santifichi la nostra vita presente
e ci guidi alla felicità senza fine.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione

Sal 102,2

Benedici il Signore, anima mia:
non dimenticare tutti i suoi benefici.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre,
che ci hai dato la grazia di partecipare a questo divino sacramento,
memoriale perpetuo della passione del tuo Figlio,
fa' che il dono del suo ineffabile amore
giovi alla nostra salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Giovedì 3 agosto

**GIOVEDÌ DELLA XVII SETTIMANA DEL TEMPO
ORDINARIO
(ANNO DISPARI)**

Ant. d'ingresso

Sal 67,6.7.36

Dio sta nella sua santa dimora:
a chi è solo fa abitare una casa;
dà forza e vigore al suo popolo.

COLLETTA

O Dio, nostra forza e nostra speranza,
senza di te nulla esiste di valido e di santo;
effondi su di noi la tua misericordia
perché, da te sorretti e guidati,
usiamo saggiamente dei beni terreni
nella continua ricerca dei beni eterni.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

SULLE OFFERTE

Accetta, o Signore, queste offerte
che la tua generosità ha messo nelle nostre mani,
perché il tuo Spirito, operante nei santi misteri,
santifichi la nostra vita presente
e ci guidi alla felicità senza fine.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione

Sal 102,2

Beati i misericordiosi: troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore: vedranno Dio.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre,
che ci hai dato la grazia di partecipare a questo divino sacramento,
memoriale perpetuo della passione del tuo Figlio,
fa' che il dono del suo ineffabile amore
giovi alla nostra salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Venerdì 4 agosto

SAN GIOVANNI MARIA VIANNEY, presbitero

Memoria

Giovanni Maria (Dardilly, Francia, 8 maggio 1786 - Ars, 4 agosto 1859), nonostante forti carenze scolastiche, fu ordinato presbitero e inviato quale «curato» nel piccolo villaggio di Ars. Ai suoi parrocchiani insegnò a vivere la fede come rapporto personale con Cristo nella Chiesa. Con la forza del suo esempio di preghiera, carità e austerità, attrasse molte persone alla grazia della Riconciliazione sacramentale. Mirando all'essenziale della vita cristiana, offrì un modello permanente per tutti coloro che si dedicano alla «cura d'anime». Pio XI, che lo canonizzò il 31 maggio 1925, lo proclamò patrono dei parroci.

Ant. d'ingresso

Cf. Sal 131,9

I tuoi sacerdoti, o Signore, si rivestano di giustizia
ed esultino i tuoi santi.

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso,
che hai fatto di san Giovanni Maria [Vianney]
un pastore mirabile per lo zelo apostolico,
per la sua intercessione e il suo esempio
fa' che con la nostra carità guadagniamo a Cristo i fratelli
e godiamo, insieme con loro, la gloria senza fine.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

SULLE OFFERTE

Guarda con benevolenza, o Signore,
i doni deposti sul tuo altare nella memoria di san Giovanni Maria
e come per la forza di questi divini misteri lo hai coronato di gloria,
così dona a noi l'abbondanza del tuo perdono.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione

Mt 24,46-47

Beato quel servo che il Signore, arrivando,
troverà vigilante: lo metterà a capo di tutti i suoi beni.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questo banchetto del cielo,
Dio onnipotente,
rinvigorisca e accresca in tutti noi la grazia che da te proviene,
perché, celebrando la memoria di san Giovanni Maria,
custodiamo integro il dono della fede
e camminiamo sulla via della salvezza da lui indicata.
Per Cristo nostro Signore.

Sabato 5 agosto

SABATO DELLA XVII SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO
(ANNO DISPARI)

Ant. d'ingresso

Sal 67,6.7.36

Dio sta nella sua santa dimora:
a chi è solo fa abitare una casa;
dà forza e vigore al suo popolo.

COLLETTA

O Dio, nostra forza e nostra speranza,
senza di te nulla esiste di valido e di santo;
effondi su di noi la tua misericordia
perché, da te sorretti e guidati,
usiamo saggiamente dei beni terreni
nella continua ricerca dei beni eterni.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

SULLE OFFERTE

Accetta, o Signore, queste offerte
che la tua generosità ha messo nelle nostre mani,
perché il tuo Spirito, operante nei santi misteri,
santifichi la nostra vita presente
e ci guidi alla felicità senza fine.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione

Sal 102,2

Benedici il Signore, anima mia:
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Oppure:

Mt 5,7-8

Beati i misericordiosi: troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore: vedranno Dio.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre,
che ci hai dato la grazia di partecipare a questo divino sacramento,
memoriale perpetuo della passione del tuo Figlio,
fa' che il dono del suo ineffabile amore
giovi alla nostra salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Domenica 6 agosto

TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE – ANNO A

Sul monte, in compagnia di Pietro, Giacomo e Giovanni, Gesù viene trasfigurato «davanti a loro» (Mt 17, 2): cade il velo dagli occhi dei discepoli e questi, per dono di Dio, vedono l'identità divina che traspare dall'umanità di Cristo. Il Figlio dell'uomo che si è incamminato verso la croce (cf. Mc 8, 31-34) è il Figlio di Dio, rivelazione definitiva del Padre. La Legge e i Profeti tendono a Cristo e a lui il Padre rende testimonianza: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!» (Mc 9, 7). Avvolto in quella gloria che aveva presso il Padre prima che il mondo fosse (cf. Gv 1, 14), Cristo anticipa e prefigura la sua venuta gloriosa nell'ultimo giorno, per trasfigurare tutte le cose.

Ant. d'ingresso

Mt 17,5

Nella nube luminosa apparve lo Spirito Santo e si udì la voce del Padre:
«Questi è il mio Figlio, l'amato:
in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

Si dice il Gloria.

COLLETTA

O Dio, che nella gloriosa Trasfigurazione
del tuo Figlio unigenito
hai confermato i misteri della fede
con la testimonianza di Mosè ed Elia, nostri padri,
e hai mirabilmente preannunciato
la nostra definitiva adozione a tuoi figli,
fa' che, ascoltando la parola del tuo amato Figlio,
diventiamo coeredi della sua gloria.
Egli è Dio, e vive e regna con te.

SULLE OFFERTE

Santifica queste offerte, o Padre,
per il mistero della gloriosa Trasfigurazione
del tuo Figlio unigenito,
e cancella i nostri peccati con lo splendore della sua luce.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Ant. alla comunione

1Gv 3,2

Quando Cristo si sarà manifestato, noi saremo simili a lui,
perché lo vedremo così come egli è.

DOPO LA COMUNIONE

Il pane del cielo che abbiamo ricevuto
ci trasformi, o Padre, a immagine di Cristo,
che nella Trasfigurazione rivelò agli uomini
il mistero della sua gloria. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Lunedì 7 agosto

LUNEDÌ DELLA XVIII SETTIMANA DEL TEMPO
ORDINARIO
(ANNO DISPARI)

Ant. d'ingresso

Sal 69,2.6

O Dio, vieni a salvarmi,
Signore, vieni presto in mio aiuto.
Tu sei mio aiuto e mio liberatore:
Signore, non tardare.

COLLETTA

Mostra la tua continua benevolenza, o Padre,
e assisti il tuo popolo,
che ti riconosce creatore e guida;
rinnova l'opera della tua creazione
e custodisci ciò che hai rinnovato.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

SULLE OFFERTE

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo
e, accogliendo questo sacrificio spirituale,
trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione

Sap 16,20

Ci hai mandato, Signore, un pane dal cielo,
un pane che porta in sé ogni dolcezza
e soddisfa ogni desiderio.

DOPO LA COMUNIONE

Accompagna con la tua continua protezione, o Signore,
i tuoi fedeli che nutri con il pane del cielo,
e rendi degni della salvezza eterna
coloro che non privi del tuo aiuto.
Per Cristo nostro Signore.

Martedì 8 agosto

SAN DOMENICO, presbitero

Memoria

Domenico (Caleruega, Spagna, 1170 ca. - Bologna, 6 agosto 1221) fu canonico della cattedrale di Osma (Spagna). Al diffondersi del movimento ereticale dei Catari o Albigesi, nel Sud della Francia, si dedicò con grande impegno alla difesa dell'ortodossia, svolgendo in povertà evangelica un'assidua predicazione radicata nell'intima unione con Dio e sostenuta da un'intensa devozione mariana. Fondò a Tolosa l'Ordine dei Frati Predicatori (Domenicani) approvato da papa Onorio III nel 1216, affinché, formati mediante una profonda vita spirituale e rigorosi studi teologici, rinnovassero la predicazione apostolica, a vantaggio di tutta la Chiesa.

Ant. d'ingresso

Cf. Sir 15, 5

In mezzo alla Chiesa gli ha aperto la bocca,
il Signore lo ha colmato dello spirito di sapienza e d'intelligenza;
gli ha fatto indossare una veste di gloria.

COLLETTA

Guida e proteggi, o Signore, la tua Chiesa
per i meriti e gli insegnamenti di san Domenico:
egli, che fu insigne predicatore della tua verità,
sia nostro intercessore davanti a te.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Ascolta con bontà, o Signore,
le preghiere che ti presentiamo per l'intercessione di san Domenico,
e per la forza di questo sacrificio conferma e proteggi con la tua grazia
coloro che difendono la fede.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione

Cf. Lc 12, 42

Ecco il servo fedele e prudente,
che il Signore ha messo a capo della sua famiglia,
per nutrirla al tempo opportuno.

DOPO LA COMUNIONE

Fa' che accogliamo con viva fede, o Signore,
la forza del sacramento di cui ci siamo nutriti
nella memoria di san Domenico;
egli, che ha fatto fiorire la tua Chiesa con la predicazione,
la sostenga con la sua preghiera. Per Cristo nostro Signore.

Messa votiva da celebrarsi in una feria del Tempo Ordinario

VISITAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

Maria, arca santa della Nuova Alleanza, in fretta si reca da Elisabetta sua parente (cf. Lc 1,36) che la accoglie quale Madre del suo Signore (cf. Lc 1, 39-56). «Una vergine è incinta di Dio, e una sterile è incinta di un vergine, il figlio della sterilità sussulta alla gravidanza della verginità»: così Efrem il Siro canta il mistero di questa festa. Per opera dello Spirito, nell'incontro delle madri s'incontrano i figli e i due Testamenti: l'uno sussulta di gioia alla presenza dell'altro; i tempi sono compiuti. In Maria anche la Chiesa canta il suo *Magnificat* per le grandi cose compiute da Dio in lei (cf. Lc 1, 46-55). Il mese di maggio, tradizionalmente legato alla devozione mariana, trova in questa festa una conclusione di schietto sapore biblico.

Ant. d'ingresso

Cf. Sal 65, 16

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,
e vi narrerò quanto ha fatto il Signore per l'anima mia.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno,
tu hai ispirato alla beata Vergine Maria,
che portava in grembo il tuo Figlio,
di visitare sant'Elisabetta:
concedi a noi di essere docili all'azione dello Spirito,
per magnificare sempre con Maria il tuo santo nome.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

SULLE OFFERTE

Ti sia gradito, o Padre,
questo sacrificio di salvezza che ti offriamo,
come ti fu accetta la carità
della Madre beatissima del tuo Figlio unigenito.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio della beata Vergine Maria II.

Ant. alla comunione

Lc 1, 48-49

Tutte le generazioni mi chiameranno beata:
grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e santo è il suo nome (T.P.
Alleluia).

DOPO LA COMUNIONE

Ti magnifichi, o Dio, la tua Chiesa,
perché hai fatto grandi cose per i tuoi fedeli,
e con gioia riconosca sempre vivo in questo sacramento
colui che fece sussultare san Giovanni
nel grembo della madre.
Per Cristo nostro Signore.

